

Forum sul turismo balneare

Relazione di apertura del Presidente Comunale

Gianluca Gasperoni

Ravenna, 28 ottobre 2009

Bozza non corretta



Siamo oggi qui per ragionare insieme tra operatori e tra privati e pubblico sugli andamenti, sulle dinamiche, sulle esperienze in atto e sulle prospettive per il nostro turismo, sulle azioni e sulle politiche necessarie e possibili per consolidare un settore sempre più strategico per il nostro territorio.

E' in questo contesto che abbiamo voluto fare anche la presentazione del nostro consueto report sull'andamento della stagione appena conclusa tra le aziende associate, attraverso un dialogo e un confronto a mente fredda e con serenità con i nostri principali interlocutori, dall'Amministrazione Comunale, agli Istituti di credito, all'insieme del tessuto associativo.

Nella difficile situazione economica che vive il paese, così come il nostro territorio, toccato con forza da andamenti negativi che stanno segnando come non accadeva da tempo il comparto produttivo, manifatturiero in primis, quello agricolo (quasi nessuna coltura con dati positivi), quello delle costruzioni, con la stessa stasi dell'immobiliare, con le difficoltà del commercio e dell'artigianato, il settore turistico con il suo indotto, nonostante tutto, nello scenario complessivo è quasi l'unico settore che tiene come attrattività, pur a fronte di una sempre più accentuata concorrenza interna e soprattutto internazionale.

Per questo il turismo merita e richiede ancora più attenzione per la sua crescita e qualificazione.

Oggi parliamo del turismo balneare, senza dimenticarci delle relazioni con le altre nicchie strategiche e di valore aggiunto che anche per noi costituiscono un'eccellenza da valorizzare sempre più ed integrare, a partire dalla città d'arte e dai suoi beni storici, ai parchi, all'enogastronomia, al turismo d'affari, congressuale, naturalistico, sportivo, crocieristico, tutti segmenti importanti, su cui si sta lavorando per quanto si deve e dovrà fare sempre più sistema.

Ne parliamo poco, ma vogliamo sottolinearlo anche da questa sede, perchè è un tema e una condizione decisiva. Il turismo ha bisogno innanzitutto di politiche nazionali coerenti, forti e lungimiranti. Invece annaspriamo ancora e il settore è delegato a cenerentola del sistema economico e istituzionale, senza risorse, senza politiche promozionali e di comunicazione adeguate, addirittura con gravami penalizzanti per il nostro tessuto imprenditoriale del settore.

Ricordo qui solo quattro questioni emblematiche: il tema dell'Iva su cui le imprese turistiche italiane continuano ad essere penalizzate nella competizione con altri paesi, europei per primi; gli adempimenti burocratici e i loro costi (siamo stati costretti perfino ad arrivare alle vie legali contro il balzello della SCF, uno dei tanti); l'irrisolta questione dei canoni demaniali che si trascina da anni e anni nel lassismo con messaggi ed incertezze ripetute, per quanto su questo abbiamo avuto una Regione sensibile e attenta alle esigenze della categoria e dei suoi investimenti (e di questo specificatamente parleremo venerdì prossimo proprio qui a Ravenna ad un incontro dei nostri stabilimenti balneari) per non parlare della cattiva governance del turismo costituita dal portale internet, e da un ministero rifondato sì, ma senza risorse e che rischia di essere una figurina nel deserto.

Nel Ministero dell'economia e delle Attività produttive il nostro settore è più vissuto per le entrate che per la considerazione economica che merita. Il turismo deve entrare nell'agenda del governo con molta più forza.

Ma voglio ricordare anche altre questioni serie (e non solo locali, per quanto qui più avvertite) come l'erosione da contrastare e che richiede politiche attente e risorse continue, essendo la spiaggia la condizione decisiva e trainante del nostro sistema balneare. Anche su questo faremo il punto a metà novembre a Ravenna con le autorità regionali e locali. Per non parlare delle infrastrutture, viabilità per prima, compresi i collegamenti con gli aeroporti che sono sempre più importanti per aumentare i mercati e i bacini di riferimento; ancora del problema affittanza da risolvere per i costi e per gli investimenti che sono necessari. Per non parlare delle politiche del credito che si dovrebbero orientare con più forza sul settore.

Il turismo è forse l'unico settore al momento in Italia da cui possono arrivare buone notizie in termini di crescita, di occupazione e di reddito. Abbiamo la fortuna di avere materie prime e di qualità che hanno bisogno di un brand unico, chiaro, un'identità attraente e da spendere a livello globale, puntando sulla qualità dell'offerta, creando prodotti turistici accattivanti e concreti, promuovendoli in modo efficace. Ma non ci siamo e da soli localmente, per quanto dobbiamo fare tutta la nostra parte, non riusciamo ad invertire tendenze che sono legate alle politiche nazionali. Non demordiamo.

E' ben triste in proposito doverlo sottolineare in questi giorni, da quanto abbiamo letto dalle cronache di stampa sulle indagini giudiziarie in corso contro boss malavitosi e questo la dice lunga sul valore del turismo.

Alcuni di questi per colpire e ricattare le istituzioni del paese avrebbero perfino pensato di colpire con azioni di discredito pesanti Rimini come simbolo del turismo popolare dell'Italia. Ma vale la pena ricordare ancora le terribili vicende delle navi fatte affondare al largo delle coste del sud.

Fermo restando queste considerazioni generali dobbiamo contemporaneamente fare i conti da un lato con una concorrenza accresciuta e dall'altro con mutamenti di fondo nelle abitudini turistiche, nel modo di fare la vacanza, le vacanze per meglio dire, a volte con le escursioni, gli eventi o e i weekend per stare a noi.

Anche per questo, e sentiremo in tal senso alcune esperienze locali concrete e in movimento, è sempre più importante soddisfare e catturare segmenti e nicchie di domanda ben integrabili con il nostro prodotto e con il percorso avviato della destagionalizzazione.

Destagionalizzazione possibile certo, come testimoniano alcune esperienze e ben sapendo che dobbiamo attirare presenze, arrivi ed escursioni anche durante la settimana.

Partiamo e facciamo tesoro dell'andamento della scorsa stagione, segnata dal sole e dal tempo e che ha registrato complessivamente dati migliori e di tenuta della nostra offerta rispetto ad altri territori, sia sugli arrivi che sulle presenze. Il dato come sempre è eterogeneo per aziende, tipologie e in qualche caso anche per lido.

Ma ci sono tendenze e difficoltà per il settore, per quanto lo ripeto, più attenuate rispetto ad altre Regioni. Parliamo del dato dei fatturati delle imprese che mediamente sono in calo e sono speculari ad una competizione sempre più esasperata sul prezzo, così come ad una diversa e spesso minore capacità di spesa dei turisti. Se si analizzano poi i bilanci delle imprese turistiche e non solo di quelle stagionali, perché il dato è più generale, a fronte della contrazione o della stabilità dei fatturati, ma lo stesso vale per chi ha avuto risultati migliori, si registra un aumento delle spese generali e pertanto una riduzione degli utili e della redditività, ancora più accentuati per chi ha attività in affitto.

Teniamo conto che l'andamento climatico che ci ha penalizzato molto in maggio e giugno ci ha aiutato poi soprattutto in agosto e settembre con un dopo ferragosto molto significativo. Importanti sono state le stesse campagne di promozione realizzate nella nostra regione sia generali che per i grandi eventi che vanno riproposti e ben posizionati.

Pur a fronte di una sostanziale tenuta del sistema turistico dovuta in primo luogo alla capacità dei nostri imprenditori di mettere in campo offerte diversificate e attrattive con pacchetti vantaggiosi che hanno interagito con le esigenze della nostra clientela, dobbiamo fare i conti in modo più pressante con il tema della riduzione della redditività delle aziende. Tema che merita attenzione e lavoro, perché è da questo che dipendono molti fattori di sviluppo, dagli investimenti, alla qualificazione, al circuito virtuoso che è alimentato dal settore turistico.

Anche la stessa necessaria, indispensabile e da usare sempre più, presenza in rete ha portato con sé contrazione di tariffe perché i confronti in quel contesto sono immediati e non di rado vince chi riduce i prezzi o chi qualifica i servizi o chi riesce a fare il giusto mix. Per riempire una camera occorrono più arrivi, analogamente in spiaggia con i vuoti infrasettimanali, così come al ristorante si riduce il menù utilizzato.

Cresce e lo sapete e lo sappiamo bene, l'attenzione sui servizi offerti (che è uno dei nostri punti di forza) e sui prezzi, sempre più la domanda del tutto compreso.

Così come il turismo ricordiamolo vive e cresce sulle imprese, se ci sono attività economiche, non certo se vengono meno. E' questa una condizione imprescindibile.

I nostri lidi hanno specificità e identità su cui è bene continuare a lavorare e soprattutto insieme, unendo le forze e facendo vivere davvero la concertazione tra gli indirizzi pubblici e il lavoro dei privati, tra le politiche delle istituzioni e delle categorie e delle realtà locali.

Concertazione sulle strategie e sugli indirizzi, ma anche sugli strumenti che sono fondamentali per sviluppare l'innovazione e la qualificazione e che dovrebbero avere tempi turistici. Il turismo ha bisogno di scelte e tempi velocissimi.

Penso al nuovo regolamento urbanistico, al piano dell'arenile. Contiamo che il lavoro svolto in merito, per quanto molto lungo, trovi ora un ancoraggio forte e certo e sia di effettivo stimolo alla crescita e all'innovazione. Sono note in proposito le nostre proposte ed osservazioni.

L'innovazione è la nostra parola d'ordine non da oggi, così come la costruzione di nuovi prodotti turistici che richiedono un lavoro davvero sinergico alle imprese e al pubblico.

Vedremo e sentiremo in tal senso alcune esperienze concrete. Noi pensiamo e riteniamo che la concertazione debba esserci, debba essere vera e vada riconsiderata anche sulle regole di esercizio, che devono far parte del confronto e della ricerca di punti comuni, proprio perché definiscono le opportunità o meno per le attività e per la clientela. Anche questo vuol dire assumersi reciprocamente delle responsabilità.

Le regole, diverse di queste, sono parte del prodotto, diversamente dalle norme e dalle leggi che vanno invece applicate. Per valorizzare e potenziare la nostra offerta turistica la nostra Associazione ogni anno e in più momenti ha presentato proposte e idee. Proposte ed idee su cui si sta già lavorando da parte di operatori dei diversi lidi così come dall'Amministrazione.

Non intendiamo riproporre oggi tutti i temi che sono stati già sottoposti all'attenzione dell'Amministrazione Comunale e non solo. Ci sono alcuni problemi trasversali che hanno assunto peso e nuova forte rilevanza. E si evincono anche dai risultati delle valutazioni dei nostri associati. Mi riferisco in primis alle questioni della legalità, alla pesante presenza del fenomeno dell'abusivismo commerciale sull'arenile che ancor più che un dato di concorrenza sleale è vissuto come serio problema di ordine pubblico e ancor più di immagine negativa della nostra offerta del nostro arenile. Non si concilia certo la spinta alla qualità e all'innovazione (che ci ha fatto crescere) con la presenza di centinaia e centinaia di soggetti intenti all'occupazione della spiaggia e alle vendite illegali sull'arenile e al continuo fastidio nel proporsi nei confronti dei clienti.

Contro questo fenomeno la nostra proposta, condivisa e sostenuta con grande forza dai soci è che alla stregua di altre esperienze positive, si predisponga anche nei nostri lidi – certo estesi- e con i dovuti supporti, un servizio permanente di vigilanza sull'arenile oltre alle azioni a monte del fenomeno.

Abbiamo letto che la proposta avanzata dalla nostra Associazione è stata condivisa dal Comandante della Polizia Municipale su cui sta lavorando per la prossima stagione.

E' un banco di prova decisivo su cui resta la nostra forte collaborazione e vigilanza. Il rispetto delle regole è la base della convivenza civile. Paradossalmente esistono dalle nostre parti aree di degrado (che vanno superate) proprio nell'ambito di aree di eccellenza della nostra offerta turistica dei lidi. Il presidio del territorio e la prevenzione dai fenomeni illegali richiedono una più forte e costante presenza nei lidi della vigilanza e delle forze dell'ordine.

Rispetto agli sforzi relativi alla situazione dei nostri lidi le richieste dei nostri associati puntano molto sulla qualità urbana (dalle piccole manutenzioni ai progetti di valorizzazione), sul miglioramento dei servizi, sui parcheggi, su maggiori parcheggi richiesti in quasi tutte le località per far fronte alle esigenze del nostro turismo che si accentuano nel fine settimana. Al miglioramento della viabilità e della qualità della ricettività extralberghiera. Ci sono poi questioni specifiche in ogni lido che meritano attenzione.

Su diverse politiche siamo d'accordo con le azioni dell'Amministrazione Comunale. Su alcune altre meno.

Oltre a quanto già evidenziato per valorizzare l'identità dei singoli lidi noi riteniamo che si debbano risolvere in positivo alcune questioni controverse come ad esempio l'area per il naturismo che a nostro avviso va individuata e pur tra le tante difficoltà, messa in pratica ricercando una soluzione possibile e compatibile, regolamentata e ben gestita, colpendo invece i fenomeni negativi che vi ruotano attorno.

Anche sulle attività e sul turismo che si rivolge ai giovani alcuni messaggi vanno migliorati e il prodotto va rimesso a punto con il concorso delle categorie e forti delle esperienze positive realizzate e partendo preparati dall'inizio della stagione.

C'è poi un punto di eccellenza rappresentato dall'ambiente e dal Parco del Delta, dalla sua stazione ravennate che dobbiamo far diventare un vero e proprio prodotto e relativo pacchetto turistico, usufruibile e vendibile.

Noi crediamo a questa opportunità e a questa nicchia a cui concorrono anche i nuovi progetti del Parco del Delta. L'ecoturismo è un segmento in grande crescita e noi abbiamo le eccellenze da poter spendere, a patto che lo facciamo.

L'obiettivo è dare vita ad una "isola naturalistica" diffusa e vissuta tra verde e acqua, tra fauna, percorsi e natura nel quale pensare sia ad attività integrate che ad un percorso di gestione con al centro il parco e le sue finalità sempre più integrate.

Dalla politica dei vincoli per quanto necessaria occorre procedere a quella delle opportunità. Contemporaneamente vanno superate da questa realtà tutte quelle attività che contrastano con il suo valore, da quelle di degrado da parte di alcuni frequentatori a quelle militari sempre più incompatibili con queste zone (in pieno parco a Fosso Ghiaia si continuano addirittura a fare esercitazioni).

Non credo che dobbiamo portare turisti a vedere le aree militari in mezzo al verde, quando poi nascono complicazioni per l'illuminazione degli stradelli che danneggerebbero la fauna esistente.

Nel percorso di innovazione e qualificazione insieme agli strumenti urbanistici e alle politiche pubbliche servono poi risorse significative e nuove attenzioni dal sistema del credito a partire dagli istituti locali con i quali abbiamo avuto in questi giorni alcuni proficui incontri per evidenziare le necessità e per chiedere incentivi e condizioni migliorative a sostegno degli investimenti e delle gestioni nel comparto turistico, stimolati da strumenti decisivi come il piano dell'arenile.

La scelta importante della nostra regione di destinare 8 milioni di euro alla riqualificazione delle strutture ricettive va nella direzione giusta.

Come operatori poi dobbiamo lavorare di più insieme sia per confezionare e promuovere i pacchetti, tenendo conto delle peculiarità ravennati dove le attività ricettive, salvo alcuni lidi, sono inferiori a quelle balneari e dei pubblici esercizi.

Al tempo stesso l'extralberghiero, così fortemente presente, deve fare un passo ulteriore nella direzione della qualità dell'offerta, di questo tipo di offerta, ma anche nella promozione e nei pacchetti. Così come nelle politiche di nicchia e per incentivare gli eventi destagionalizzanti nel territorio serve una più forte unità nei lidi e nei territori, superando litigiosità e iniziative non sempre coerenti.

Le esperienze che si stanno già facendo, tra non pochi problemi ci dicono che questa è una delle carte concreti spendibili.

Innovazione, qualità, diversificazione, nicchie di mercato come abbiamo titolato il forum odierno, non sono solo parole o giusti obiettivi, ma sono pezzi di realtà in movimento che implementano la nostra offerta sul balneare che ha i suoi punti di forza che si rivolgono ad un bacino eterogeneo di clientela.

Dal benessere agli eventi sportivi e ricreativi, dall'offerta culturale e del divertimento sano abbiamo davanti e nelle nostre mani le possibilità di lavorare di più e di consolidare il turismo oltre ai mesi topici.

Anche in vista della prossima assise comunale vogliamo portare un nostro contributo di idee e di progetti concreti che puntiamo a costruire insieme a tutti i soggetti interessati.

Sentiremo anche le novità e le opportunità che si aprono con la positiva e lungimirante esperienza di Ravenna Incoming, così come sugli eventi per il 2010.

Tanta carne al fuoco che dobbiamo cucinare insieme per crescere, per lavorare di più e meglio come comunità balneare per attirare nuova clientela.